



# **DONNE AMMINISTRATRICI**

**La rappresentanza di genere nelle amministrazioni comunali italiane**





ANCI

# DONNE AMMINISTRATICI

*Analisi della rappresentanza di genere nelle amministrazioni comunali italiane*





*A cura de*

***Area Studi, Ricerche e banca dati delle Autonomie locali di Anci***

*Marzo 2019*



*ANCI anche per quest'anno ha dedicato una ricerca all'analisi della rappresentanza di genere nelle amministrazioni comunali italiane.*

*I dati manifestano un processo inarrestabile di partecipazione delle donne alle scelte pubbliche del Paese a partire dai Comuni d'Italia.*

*Ma per raggiungere la piena parità in ogni incarico istituzionale occorre di più: per questo il rinnovato appello alla capacità di ascolto della politica rispetto alle esigenze di rappresentanza paritaria.*

*Un appuntamento annuale voluto per valorizzare il lavoro delle amministratrici e per ricordare che è grazie a loro se esistono gli asili nido, se esistono i centri antiviolenza e se esistono dei servizi pubblici che hanno la forza della concretezza e che rispondono ai problemi della vita quotidiana delle persone.*



## Sommario

Introduzione .....	6
La rappresentanza di genere nei comuni italiani .....	7
Una lettura di lungo periodo .....	9
La presenza femminile nelle amministrazioni comunali .....	11
Donne amministratrici e società .....	23
Alcune curiosità .....	25



## Introduzione

Nel dossier un particolare focus è rivolto alle sindache: un lento affermarsi è il loro. Trenta anni fa i Comuni amministrati da donne erano rare eccezioni (se ne contavano 145 nel 1986). Oggi, dopo più di 30 anni, i comuni amministrati da sindache sono 1.065. Ancora pochi si direbbe (sono infatti solo il 13% dei 7.915 comuni italiani), ma le sindache di questi comuni amministrano oggi una comunità di quasi 9,3 milioni di abitanti (9.253.055 per la precisione, pari al 15% della popolazione italiana), che conta anche grandi comuni come Roma Capitale e Torino.

Ci si può forse consolare ricordando che più di un terzo dei comuni italiani è stato amministrato almeno una volta da una donna negli ultimi 30 anni. Sono infatti 2.710 comuni distribuiti in modo abbastanza omogeneo in tutta la penisola.

Ma quale il profilo tipo della sindaca? Più giovane del suo collega maschio (due anni di meno, in media), laureata, di professione impiegata.

Ma quali i Comuni amministrati oggi da donne? In prevalenza del nord (in particolare in Emilia Romagna), meno nel sud Italia; più spesso piccolo (466 comuni sono sotto i 2.000 abitanti), ma si contano anche quattro città sopra i 100.000 abitanti (Piacenza, Ancora e i già ricordati Torino e Roma Capitale).



## La rappresentanza di genere nei comuni italiani

La legge 215/2012, all'art. 2 definisce la modalità di selezione dei candidati nelle liste elettorali per le elezioni dei consigli comunali.

L'articolo 2 stabilisce che “...nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore a due terzi [...]. Ciascun elettore può altresì esprimere [...] uno o due voti di preferenza [...]. Nel caso di espressione di due preferenze, esse devono riguardare candidati di sesso diverso della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza. [...] A pena di inammissibilità, nel complesso delle candidature circoscrizionali di ciascuna lista nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore al 50 per cento [...]”.

La recente norma ha avuto effetto nella definizione della compagine dei nuovi eletti; si tratta tuttavia di un effetto indotto, in quanto la Legge vincola composizione delle liste e modalità d'espressione delle preferenze, ma non induce alcun automatismo circa la rappresentanza di genere nei consigli comunali eletti. Ciò nonostante le statistiche del Ministero dell'Interno relative al 31 dicembre 2015 evidenziano una più ampia rappresentazione della componente femminile nelle assemblee comunali, rimarcando una tendenza positiva di crescita che conferma il trend storico degli ultimi 30 anni.

Diverso è il tema della rappresentanza di genere e la garanzia di partecipazione di entrambi i sessi al governo delle amministrazioni comunali; la rappresentanza di genere nelle giunte comunali è infatti definita da quattro distinte norme che stabiliscono l'equa rappresentanza di genere nella composizione delle giunte comunali:

- una rivolta agli statuti comunali, che devono conformarsi al principio di pari opportunità (art. 6 comma 3 del TUEL);
- una rivolta a sindaci all'atto della nomina dei componenti della giunta (art. 46, comma 2 del TUEL);
- una riservata alla possibilità di nomina alla carica di assessore di cittadini esterni al consiglio comunale (art. 47, commi 3 e 4 del TUEL);
- una rivolta alle giunte dei comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti, le quali devono avere al loro interno una rappresentanza percentualmente definita di entrambi i generi (art. 1 comma 137, Legge 56/2014).



Per quanto riguarda i Consigli comunali, gli ultimi dati ufficiali indicano una partecipazione femminile del 32,7%; per quanto riguarda le Giunte comunali invece la partecipazione è pari al 20,3%.

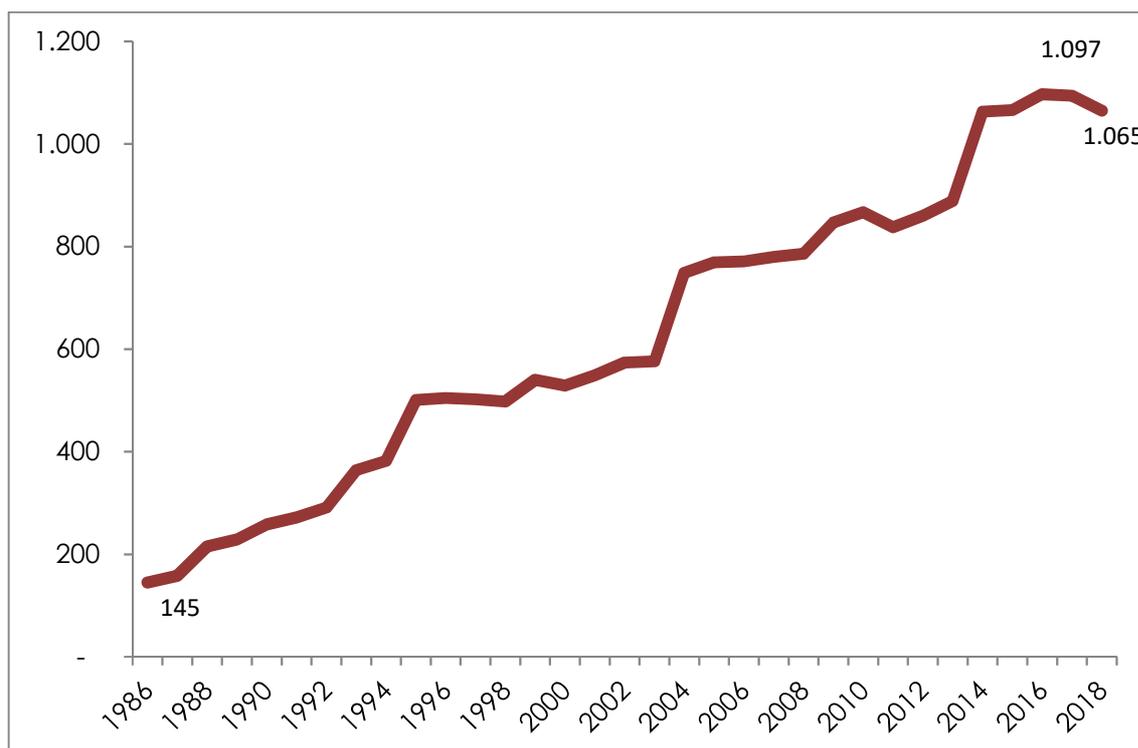


## Una lettura di lungo periodo

In questo primo paragrafo si propone un'analisi di lungo periodo della rappresentanza femminile nelle amministrazioni comunali italiane. L'analisi prende in considerazione gli archivi storici del Ministero degli Interni relativi al periodo 1986-2018. Da tali archivi si sono estrapolati i dati relativi ai sindaci per ciascuno dei 32 anni del periodo considerato<sup>1</sup>.

Il numero di donne sindaco è cresciuto in modo rilevante. Nel 1986 erano 145 comuni amministrati da sindache; con un lento ma progressivo incremento il numero di sindache ha raggiunto nel 2017 il valore di 1.094 per poi scendere a 1.065 alla fine del 2018. il loro numero è cresciuto di più di 7 volte in 30 anni.

**Grafico 1. Quadro storico delle donne sindaco in Italia - periodo 1986-2018**



Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

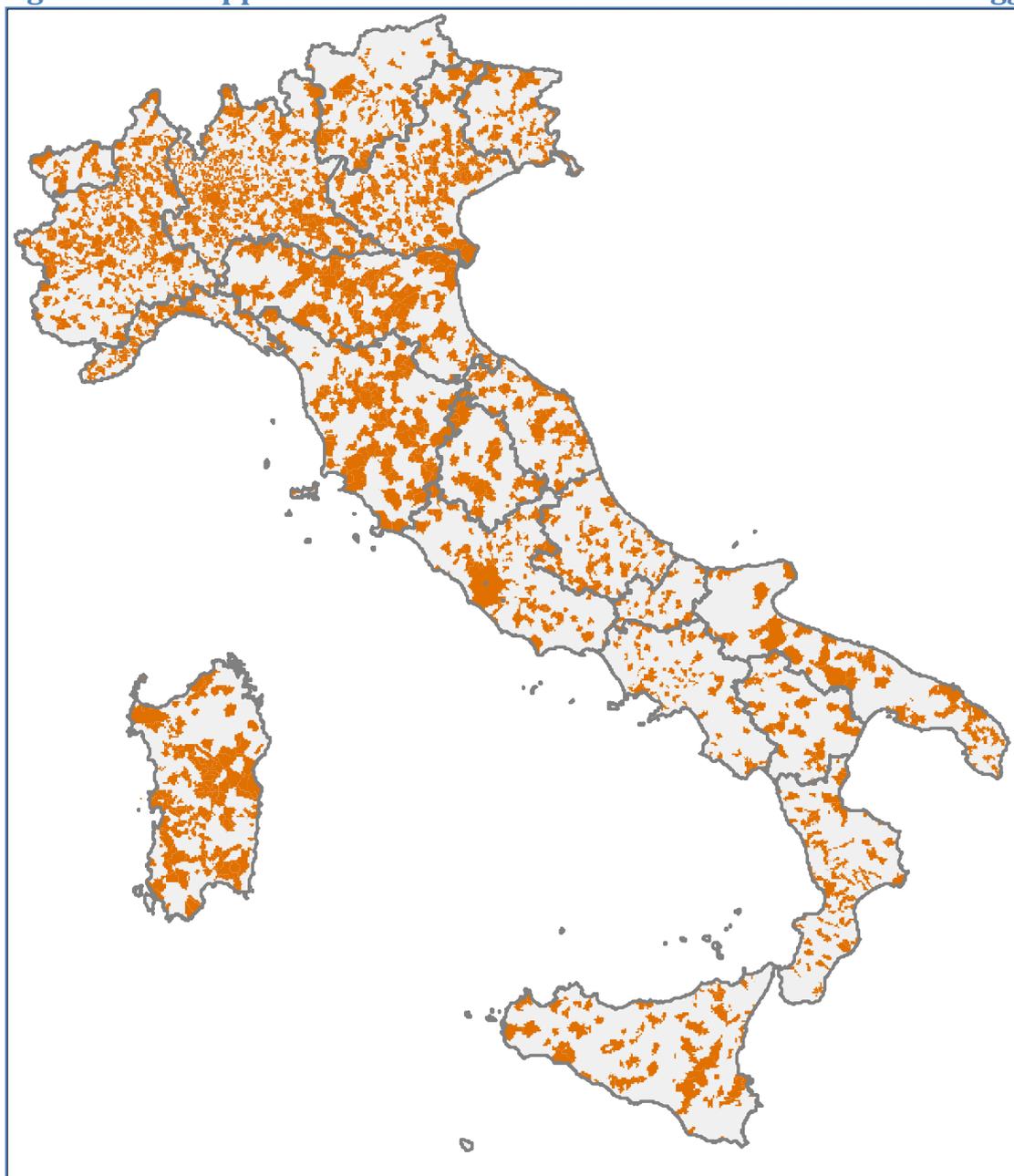
<sup>1</sup> L'anno 1986 è il dato storico più indietro negli anni disponibile nella banca dati degli amministratori gestita dal Ministero dell'Interno.



In generale le amministrazioni che dal 1988 al 2018 sono stati amministrati almeno una volta da una donna sindaca sono 2.720.

Se si rapporta questo dato al numero dei comuni al 20/02/2019 (7.915) si scopre che più di un terzo delle amministrazioni comunali (il 34,3%, per la precisione) ha avuto nel suo recente passato una donna al vertice dell'amministrazione comunale.

**Figura 1. La mappa dei comuni amministrati da donne dal 1988 ad oggi**



Fonte:

*elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno*



## La presenza femminile nelle amministrazioni comunali

L'analisi quantitativa sulle donne amministratrici è stata eseguita utilizzando la base anagrafica degli amministratori locali pubblicata dal Ministero dell'Interno; In particolare si sono utilizzati gli archivi degli amministratori aggiornati al 10/02/2019 che si riferiscono ai 7.856 comuni, pari al 99,3% del totale dei comuni italiani. Dall'analisi sono stati esclusi i comuni commissariati e le conseguenti cariche di commissariamento<sup>2</sup> che, sempre alla data del 10 febbraio 2019 risultavano essere 173.

Le cariche prese in considerazione sono pertanto quelle di Sindaco, Vicesindaco, Assessore, Presidente del Consiglio comunale e Consigliere. Il database del ministero degli Interni possiede un'anagrafica di 105.886 amministratori locali.

L'analisi intende delineare le principali caratteristiche degli amministratori comunali: presenza numerica e distribuzione territoriale delle Amministratrici, soglia dimensionale del Comune d'appartenenza, incarico ricoperto, titolo di studio ed età.

---

<sup>2</sup> La norma che regola il commissariamento degli enti locali è l'articolo 141 del decreto legislativo 267 del 2000 (testo unico enti locali). I consigli comunali e provinciali vengono sciolti con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno: a) quando compiano atti contrari alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di legge, nonché per gravi motivi di ordine pubblico; b) quando non possa essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi per le seguenti cause: 1) impedimento permanente, rimozione, decadenza, decesso del sindaco o del presidente della provincia; 2) dimissioni del sindaco o del presidente della provincia; 3) cessazione dalla carica per dimissioni contestuali, ovvero rese anche con atti separati purché contemporaneamente presentati al protocollo dell'ente, della metà più uno dei membri assegnati, non computando a tal fine il sindaco o il presidente della provincia; 4) riduzione dell'organo assembleare per impossibilità di surroga alla metà dei componenti del consiglio; c) quando non sia approvato nei termini il bilancio.

Inoltre l'articolo 143 introduce una quarta fattispecie, e cioè un consiglio comunale viene sciolto se "emergono elementi su collegamenti diretti o indiretti degli amministratori con la criminalità organizzata o su forme di condizionamento degli amministratori stessi, che compromettono la libera determinazione degli organi elettivi e il buon andamento delle amministrazioni comunali e provinciali, nonché il regolare funzionamento dei servizi alle stesse affidati ovvero che risultano tali da arrecare grave e perdurante pregiudizio per lo stato della sicurezza pubblica".



L'incidenza delle donne sul totale degli Amministratori è pari al 30,9%, in leggero incremento rispetto al valore dell'anno precedente (30,8%). Le sindache rappresentano il 14,0%; più alta la percentuale di donne tra i vicesindaci (27,4%), mentre i Presidenti del Consiglio sono donne nel 24,5% dei casi.

La categoria dove l'incidenza femminile all'interno della singola carica è maggiore è quella delle donne Presidenti del Consiglio comunale (42,9%, in salita rispetto al 42,1% raggiunto lo scorso anno).

La rappresentanza femminile tra i consiglieri comunali è invece del 30,1% (costante rispetto all'anno precedente).

**Tabella 1. Ripartizione per carica - incidenza sul totale degli Amministratori, per singola carica, 2019**

Carica	Donne		Uomini		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
Sindaco	1.065	14,0	6.554	86,0	7.619
Vicesindaco	1.670	27,4	4.433	72,6	6.103
Assessore	7.847	42,9	10.439	57,1	18.286
Presidente del consiglio	264	24,5	815	75,5	1.079
Consigliere	21.913	30,1	50.886	69,9	72.799
<b>Totale</b>	<b>32.759</b>	<b>30,9</b>	<b>73.127</b>	<b>69,1</b>	<b>105.886</b>

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

Nello specifico, la composizione per genere delle Giunte comunali nei comuni sopra i 3.000 abitanti vede la percentuale di donne assessore di quasi sette punti percentuali sopra il valore minimo del 40% previsto dalla norma; nei comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti, per i quali non esiste una norma di tutela del genere, la rappresentanza femminile tra gli assessori si attesta al 35,2%.

**Tabella 2. Rappresentanza di genere nelle giunte comunali, 2019**

Composizione della Giunta	Donne		Uomini		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
Comuni > 3.000 abitanti	5.680	46,8	6.450	53,2	12.130
Comuni <= 3.000 abitanti	2.167	35,2	3.989	64,8	6.156

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno



Ripartendo la componente femminile tra cariche elettive (Sindaco, consigliere e Presidente del Consiglio) e cariche nominali (Vicesindaco, Assessore), le elette sopravanzano numericamente le nominate di 42 punti percentuali sul totale delle amministratrici.

**Tabella 3. Cariche elettive e cariche nominali - Donne**

Cariche elettive	70,9
Cariche nominali	29,1
<i>Cariche elettive - cariche nominali</i>	<i>41,9</i>

*Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno*

Riguardo la distribuzione territoriale, la rappresentanza femminile è maggiore al nord (31,5% al nord ovest e 33,1% al nord est), mentre al centro si colloca al 31% e al sud e nelle isole al 29%.

**Tabella 4. Ripartizione geografica degli amministratori, per genere**

Ripartizione geografica	Donne		Uomini		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
Nord-Ovest	11.810	31,5	25.730	68,5	37.540
Nord-Est	6.977	33,1	14.132	66,9	21.109
Centro	4.321	31,0	9.618	69,0	13.939
Sud e Isole	9.651	29,0	23.647	71,0	33.298
<b>Totale</b>	<b>32.759</b>	<b>30,9</b>	<b>73.127</b>	<b>69,1</b>	<b>105.886</b>

*Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno*

Incrociando i dati sulla ripartizione geografica e sulla carica, notiamo un netto divario territoriale relativamente al numero di Sindache, giacché in questo caso le amministratrici del nord ovest rappresentano quasi la metà delle prime cittadine italiane (46%); analogamente per le Vice sindache, prevalenti sempre nel nord ovest del paese. Al contrario la carica di Presidente del Consiglio comunale è prevalente nel sud e nelle isole dove raggiunge il 57,6%. Nel caso delle altre cariche, invece, il divario è meno netto<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Il centro presenta in tutte le cariche percentuali basse, spiegabili anche con una minor presenza di Comuni e, di conseguenza, di Amministratori sul territorio.



**Tabella 5. Ripartizione geografica e carica – Donne (valori percentuali)**

Ripartizione geografica	Carica				
	Sindaco	Vicesindaco	Assessore	Presidente del consiglio	Consigliere
Nord-Ovest	46,0	43,4	31,2	12,5	37,0
Nord-Est	22,5	19,6	23,7	14,0	20,6
Centro	12,2	11,1	13,6	15,9	13,2
Sud e Isole	19,2	25,9	31,5	57,6	29,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

In rapporto alla classe di ampiezza dei Comuni, si nota che la componente femminile pesa maggiormente nei comuni medio-piccoli (tra i 5mila e i 20mila abitanti), Al contrario, più bassa è l'incidenza nei comuni piccoli e grandi.

**Tabella 6. Ripartizione per genere e per dimensione comunale**

Classe di ampiezza demografica	Donne		Uomini		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
0 - 1.999	10.544	28,0	27.129	72,0	37.673
2.000 - 4.999	7.391	28,5	18.509	71,5	25.900
5.000 - 9.999	6.039	38,0	9.874	62,0	15.913
10.000 - 19.999	4.538	36,2	7.991	63,8	12.529
20.000 - 59.999	3.141	30,6	7.112	69,4	10.253
60.000 - 249.999	918	29,9	2.155	70,1	3.073
>= 250.000	188	34,5	357	65,5	545
<b>Totale</b>	<b>32.759</b>	<b>30,9</b>	<b>73.127</b>	<b>69,1</b>	<b>105.886</b>

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

Se si considera il peso della componente femminile in rapporto alla dimensione demografica dei comuni, i dati rilevati non esprimono una chiara correlazione dimensione-componente femminile. La presenza femminile nelle cariche di consigliere e Presidente del Consiglio è invariante rispetto alla dimensione comunale. Al contrario la carica di sindaco, e di vicesindaco in particolare, sembrano registrare una correlazione positiva con l'ampiezza demografica del comune.



**Tabella 7. Ripartizione per dimensione comunale - Donne (valori assoluti)**

Classe di ampiezza demografica	Carica			Presidente del consiglio		Consigliere	Totale
	Sindaco	Vicesindaco	Assessore				
0 - 1.999	466	637	1.659	38	7.744	10.544	
2.000 - 4.999	284	418	2.097	51	4.541	7.391	
5.000 - 9.999	167	312	1.807	59	3.694	6.039	
10.000 - 19.999	89	176	1.188	65	3.020	4.538	
20.000 - 59.999	52	101	801	41	2.146	3.141	
60.000 - 249.999	5	22	253	9	629	918	
>= 250.000	2	4	42	1	139	188	
<b>Totale</b>	<b>1.065</b>	<b>1.670</b>	<b>7.847</b>	<b>264</b>	<b>21.913</b>	<b>32.759</b>	

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

**Tabella 8. Ripartizione per dimensione comunale - Donne (incidenza percentuale sul totale degli Amministratori di ogni singola carica nell'ambito di ciascuna classe)**

Classe di ampiezza demografica	Carica			Presidente del consiglio		Consigliere	Totale
	Sindaco	Vicesindaco	Assessore				
0 - 1.999	14,0	24,4	35,0	28,1	28,8	28,0	
2.000 - 4.999	14,1	25,5	44,3	28,3	26,2	28,5	
5.000 - 9.999	14,7	33,8	49,8	29,6	36,8	38,0	
10.000 - 19.999	13,5	31,6	45,1	23,7	35,9	36,2	
20.000 - 59.999	13,8	34,0	42,6	17,4	28,8	30,6	
60.000 - 249.999	6,3	33,3	44,7	18,0	27,2	29,9	
>= 250.000	16,7	44,4	40,8	16,7	33,5	34,5	
<b>Totale</b>	<b>14,0</b>	<b>27,4</b>	<b>42,9</b>	<b>24,5</b>	<b>30,1</b>	<b>30,9</b>	

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

Riguardo ai titoli di studio, le donne si confermano mediamente più istruite dei loro colleghi maschi: il 46% ha una laurea o un titolo postlaurea (tra gli uomini la percentuale è del 31,3%).

Se le rispettive percentuali tra chi possiede un titolo di scuola media superiore sono abbastanza simili (43,8% delle donne e 46,7% degli uomini), più alta è la percentuale di uomini ad aver conseguito solo titoli di studi meno qualificanti: questo vale sia per la scuola media inferiore (20,4% tra gli uomini, contro il 9,8% delle colleghe), sia per il titolo di scuola elementare (1,6% tra gli uomini, contro lo 0,4% delle donne).



**Tabella 9. Titolo di studio, per genere**

Titolo di studio	Donne		Uomini		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
Specializzazione o titolo post laurea	276	1,0	341	0,5	617
Laurea	12.403	45,0	19.937	30,8	32.340
Scuola media superiore o titolo equipollente	12.069	43,8	30.184	46,7	42.253
Scuola media inferiore o titolo equipollente	2.712	9,8	13.180	20,4	15.892
Nessun titolo di studio	99	0,4	1.003	1,6	1.102
<b>Totale</b>	<b>27.559</b>	<b>100</b>	<b>64.645</b>	<b>100</b>	<b>92.204</b>

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

In relazione alle singole cariche, la percentuale di donne che ha solo un titolo di scuola media inferiore è inversamente proporzionale all'importanza della carica (l'11,6% delle Consigliere e il 5,2% delle Sindache). In generale si nota una correlazione positiva tra titolo di studio conseguito e la più alta carica assegnata.

**Tabella 10. Titolo di studio e carica - Donne (valori percentuali)**

Titolo di studio	Carica					Totale
	Sindaco	Vicesindaco	Assessore	Presidente del consiglio	Consigliere	
Specializzazione o titolo post laurea	1,4	1,1	1,3	1,3	0,9	1,0
Laurea	53,0	49,5	52,0	61,7	41,4	45,0
Scuola media superiore o titolo equipollente	40,3	41,3	39,9	33,8	45,8	43,8
Scuola media inferiore o titolo equipollente	5,2	7,8	6,6	3,3	11,6	9,8
Nessun titolo di studio	0,1	0,3	0,2	0,0	0,5	0,4
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

L'età media delle amministratrici è sensibilmente più bassa dei loro colleghi uomini. Il 22% delle donne ha meno di 36 anni, contro il 15% degli uomini. La classe "oltre 55 anni" include il 21% delle donne, mentre tra gli uomini è la classe più rappresentata (35%).



**Tabella 11. Classi di età, per genere**

Classi di età	Donne		Uomini		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
18 - 21	44	0%	72	0%	116
22 - 25	625	2%	949	1%	1.574
26 - 30	2.697	8%	3.639	5%	6.336
31 - 35	3.997	12%	6.199	8%	10.196
36 - 45	9.348	29%	17.214	24%	26.562
46 - 55	9.151	28%	19.511	27%	28.662
Oltre 55	6.897	21%	25.543	35%	32.440
<b>Totale</b>	<b>32.759</b>	<b>100%</b>	<b>73.127</b>	<b>100%</b>	<b>105.886</b>

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno

Quale la classe modale (più rappresentata) per ogni tipologia di incarico dalle donne? Trai 36 e i 45 anni per la gran parte degli incarichi (consigliera, presidente del consiglio e assessora); l'età più frequente della sindaca è invece compresa oltre i 55 anni, tra 46 e 55 anni per la vicesindaca.

**Tabella 12. Classi di età e carica - Donne (valori percentuali)**

Classi di età	Presidente del					Totale
	Sindaco	Vicesindaco	Assessore	consiglio	Consigliere	
18 - 21	0,0	0,0	0,1	0,0	0,2	0,1
22 - 25	0,0	0,2	0,9	0,4	2,5	1,9
26 - 30	0,4	1,8	6,3	6,4	9,8	8,2
31 - 35	3,4	9,3	11,6	17,0	13,0	12,2
36 - 45	23,3	26,7	31,7	30,7	27,8	28,5
46 - 55	36,0	33,4	28,8	29,2	26,8	27,9
Oltre 55	37,0	28,6	20,7	16,3	19,9	21,1
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno



Di seguito è analizzata la rappresentanza femminile per singola carica e regione (incidenza sul totale regionale delle singole cariche).

Relativamente alla carica di Sindaco, la regione in cui l'incidenza delle donne è maggiore è l'Emilia Romagna, con una percentuale del 21,1%. Seguono Veneto e Piemonte, rispettivamente con il 18,4% e il 17,7%. La prima regione del mezzogiorno è la Sardegna (9° posizione), con una percentuale del 14,8%, mentre le restanti regioni del mezzogiorno non raggiungono il 12%. Basso il valore del Lazio (10,9%) rispetto alle altre regioni del centro Italia. La regione con la più bassa incidenza di Sindache è la Campania (4,4%).

**Tabella 13. Ripartizione per genere e per regione - Sindaci**

Regione	Sindaci		Totale	% donne su totale Sindaci	Posizione
	Donne	Uomini			
Piemonte	205	951	1.156	17,7	3
Valle d'Aosta	11	63	74	14,9	8
Lombardia	244	1.213	1.457	16,7	6
Trentino - Alto Adige	32	252	284	11,3	13
Veneto	103	457	560	18,4	2
Friuli-Venezia Giulia	37	172	209	17,7	4
Liguria	30	202	232	12,9	11
Emilia Romagna	68	255	323	21,1	1
Toscana	44	226	270	16,3	7
Umbria	16	76	92	17,4	5
Marche	30	190	220	13,6	10
Lazio	40	327	367	10,9	15
Abruzzo	33	265	298	11,1	14
Molise	13	114	127	10,2	16
Campania	23	499	522	4,4	20
Puglia	20	219	239	8,4	17
Basilicata	15	114	129	11,6	12
Calabria	22	340	362	6,1	19
Sicilia	25	308	333	7,5	18
Sardegna	54	311	365	14,8	9
<b>Totale</b>	<b>1.065</b>	<b>6.554</b>	<b>7.619</b>	<b>14,0</b>	

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno



Nel caso della carica di Vicesindaco, il divario tra nord, centro e sud è meno netto. La prima regione è l'Emilia Romagna (37,3%) e la Toscana (35,1%). Le successive posizioni presentano una certa eterogeneità tra le diverse aree geografiche. Agli ultimi posti si incontrano la Calabria, la Campania e l'Abruzzo.

**Tabella 14. Ripartizione per genere e per regione - Vicesindaci**

Regione	Vicesindaci		Totale	% donne su totale Vicesindaci	Posizione
	Donne	Uomini			
Piemonte	279	744	1.023	27,3	10
Valle d'Aosta	22	48	70	31,4	5
Lombardia	360	901	1.261	28,5	9
Trentino - Alto Adige	64	176	240	26,7	12
Veneto	126	352	478	26,4	13
Friuli-Venezia Giulia	34	92	126	27,0	11
Liguria	63	153	216	29,2	7
Emilia Romagna	103	173	276	37,3	1
Toscana	61	113	174	35,1	2
Umbria	28	59	87	32,2	4
Marche	38	112	150	25,3	15
Lazio	59	169	228	25,9	14
Abruzzo	50	177	227	22,0	18
Molise	18	62	80	22,5	17
Campania	72	288	360	20,0	19
Puglia	58	130	188	30,9	6
Basilicata	35	87	122	28,7	8
Calabria	53	237	290	18,3	20
Sicilia	55	170	225	24,4	16
Sardegna	92	190	282	32,6	3
<b>Totale</b>	<b>1.670</b>	<b>4.433</b>	<b>6.103</b>	<b>27,4</b>	

*Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno*



La carica di Assessore vede ai primi posti, per incidenza delle donne, ancora una volta l'Emilia Romagna (47,4%), la Puglia (47,2%), e la Toscana (46,5%). L'incidenza più bassa si registra in Molise (34,3%).

**Tabella 15. Ripartizione per genere e per regione - Assessori**

Regione	Assessori		Totale	% donne su totale Assessori	Posizione
	Donne	Uomini			
Piemonte	711	1.148	1.859	38,2	19
Valle d'Aosta	87	133	220	39,5	15
Lombardia	1.484	1.812	3.296	45,0	5
Trentino - Alto Adige	358	459	817	43,8	8
Veneto	715	826	1.541	46,4	4
Friuli-Venezia Giulia	322	399	721	44,7	6
Liguria	163	262	425	38,4	17
Emilia Romagna	463	513	976	47,4	1
Toscana	399	459	858	46,5	3
Umbria	92	123	215	42,8	9
Marche	220	313	533	41,3	11
Lazio	358	566	924	38,7	16
Abruzzo	234	340	574	40,8	12
Molise	72	138	210	34,3	20
Campania	606	752	1.358	44,6	7
Puglia	375	419	794	47,2	2
Basilicata	103	154	257	40,1	13
Calabria	305	410	715	42,7	10
Sicilia	353	569	922	38,3	18
Sardegna	427	644	1.071	39,9	14
<b>Totale</b>	<b>7.847</b>	<b>10.439</b>	<b>18.286</b>	<b>42,9</b>	

*Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno*



La carica di Presidente del Consiglio comunale vede al primo posto, per numero di donne, la Basilicata (46,2%), seguito dal Friuli Venezia Giulia (37,5%).

**Tabella 16. Ripartizione per genere e per regione - Presidenti del Consiglio comunale**

Regione	Presidente del Consiglio		Totale	% donne su totale Pres. Cons.	Posizione
	Donne	Uomini			
Piemonte	13	40	53	24,5	11
Valle d'Aosta		1			
Lombardia	17	81	98	17,3	16
Trentino - Alto Adige	2	14	16	12,5	19
Veneto	18	61	79	22,8	13
Friuli-Venezia Giulia	3	5	8	37,5	2
Liguria	3	17	20	15,0	18
Emilia Romagna	14	37	51	27,5	8
Toscana	14	35	49	28,6	7
Umbria	5	12	17	29,4	6
Marche	8	16	24	33,3	4
Lazio	15	65	80	18,8	15
Abruzzo	6	20	26	23,1	12
Molise	4	7	11	36,4	3
Campania	17	87	104	16,3	17
Puglia	22	79	101	21,8	14
Basilicata	6	7	13	46,2	1
Calabria	20	56	76	26,3	9
Sicilia	74	166	240	30,8	5
Sardegna	3	9	12	25,0	10
<b>Totale</b>	<b>264</b>	<b>815</b>	<b>1.078</b>	<b>24,5</b>	

*Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno*



Infine, se prendiamo in considerazione la carica di Consigliere, al primo posto per presenza femminile è la Valle d'Aosta (40,3%), seguita da Sicilia (38,7%) ed Emilia-Romagna (35,6%). Campania e Trentino-Alto Adige sono le regioni con la più bassa incidenza di donne nei consigli comunali.

**Tabella 17. Ripartizione per genere e per regione - Consiglieri**

Regione	Consiglieri		Totale	% donne su totale Consiglieri	Posizione
	Donne	Uomini			
Piemonte	3.071	6.910	9.981	30,8	9
Valle d'Aosta	238	353	591	40,3	1
Lombardia	4.183	9.275	13.458	31,1	8
Trentino - Alto Adige	728	2.348	3.076	23,7	19
Veneto	1.688	3.697	5.385	31,3	7
Friuli-Venezia Giulia	812	1.520	2.332	34,8	4
Liguria	626	1.423	2.049	30,6	10
Emilia Romagna	1.287	2.324	3.611	35,6	3
Toscana	1.031	2.059	3.090	33,4	5
Umbria	279	661	940	29,7	12
Marche	631	1.465	2.096	30,1	11
Lazio	953	2.572	3.525	27,0	14
Abruzzo	695	1.983	2.678	26,0	16
Molise	267	834	1.101	24,3	17
Campania	1.208	3.973	5.181	23,3	20
Puglia	750	1.959	2.709	27,7	13
Basilicata	298	847	1.145	26,0	15
Calabria	736	2.312	3.048	24,1	18
Sicilia	1.389	2.198	3.587	38,7	2
Sardegna	1.043	2.173	3.216	32,4	6
<b>Totale</b>	<b>21.913</b>	<b>50.886</b>	<b>72.799</b>	<b>30,1</b>	

Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno



## Donne amministratrici e società

La donna impegnata nella politica locale come amministratrice comunale ha delle peculiarità che la contraddistinguono dai suoi colleghi uomini. Nella tabella seguente sono estratte le dieci categorie professionali più frequenti tra gli amministratori.

Le prime due posizioni appaiono identiche: impiegato e condizione non professionale sia per gli uomini che per le donne.

Al terzo posto compare la figura dell'insegnante tra le donne e dell'imprenditore, amministratore, direttore, tra gli uomini.

**Tabella 18. Le categorie professionali più frequenti tra gli amministratori**

Donne	Uomini
1 Impiegata	Impiegato
2 Condizione non professionale	Condizione non professionale
3 Insegnante o formatrice	Imprenditore, amministratore, direttore
4 Avvocato	Artigiano o operaio specializzato
5 Commerciante	Ingegnere o architetto
6 Paramedico e tecnico ospedaliero	Pensionato e ritirato dal lavoro
7 Imprenditrice, amministratore, direttore	Avvocato
8 Ingegnere o architetto	Agricoltore e allevatore
9 Commercialista	Commerciante
10 Studentessa	Operaio

*Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno*

Ma è possibile tracciare un profilo tipo della donna amministratrice italiana. Di seguito si è provato a costruirne tanti quanti sono le regioni italiane.

Ed allora si scopre che nel nord del Paese il titolo di studio prevalente è il diploma di scuola secondaria, nel centro-sud è prevalentemente laureata.

Non rilevanti le differenze d'età, che è centrata intorno ai 46 anni; in Piemonte e Lombardia l'età media delle amministratrici è più alta (rispettivamente 48,5 e 47,1 anni); in Calabria e in Sicilia l'età media scende, rispettivamente, a 41,3 e 42 anni.



Riguardo la professione, nel centro nord è frequente la professione di impiegata, mentre nel sud – ad eccezione della Puglia e della Sicilia – è preminente la condizione non professionale.

**Tabella 19. Il profilo tipo dell'amministratrice comunale**

Regione	Nome	Età media	Titolo di studio prevalente	Professione prevalente
Piemonte	Laura	48,5	Scuola media superiore	Impiegata
Valle d'Aosta	Cristina	45,5	Scuola media superiore	Impiegata
Lombardia	Laura	47,1	Scuola media superiore	Impiegata
Trentino - Alto Adige	Elisa	46,7	Scuola media superiore	Impiegata
Veneto	Silvia	45,7	Laurea	Impiegata
Friuli-Venezia Giulia	Laura	45,5	Scuola media superiore	Impiegata
Liguria	Paola	48,6	Scuola media superiore	Impiegata
Emilia Romagna	Elisa	46,7	Laurea	Impiegata
Toscana	Francesca	45,8	Laurea	Impiegata
Umbria	Francesca	45,4	Laurea	Impiegata
Marche	Stefania	45,8	Laurea	Impiegata
Lazio	Valentina	44,8	Laurea	Impiegata
Abruzzo	Roberta	44,5	Laurea	Condizione non professionale
Molise	Giuseppina	43,5	Scuola media superiore	Condizione non professionale
Campania	Maria	42,7	Laurea	Condizione non professionale
Puglia	Maria	44,1	Laurea	Avvocato
Basilicata	Angela	43,6	Laurea	Condizione non professionale
Calabria	Maria	41,3	Laurea	Condizione non professionale
Sicilia	Maria	42,0	Laurea	Impiegata
Sardegna	Francesca	43,5	Scuola media superiore	Condizione non professionale

*Fonte: elaborazioni ANCI su dati Ministero dell'Interno*



## Alcune curiosità

- la più giovane sindaca eletta negli ultimi 30 anni è stata Federica Volpe, nominata sindaca il 14/06/2004 nel comune di Carapelle Calvisio in provincia dell'Aquila all'età di 20 anni.
- La più giovane sindaca attualmente in carica è Alice Chanoux, sindaca del comune di Champorcher in Valle d'Aosta, che ha attualmente 28 anni
- Il più piccolo comune amministrato da una sindaca è Monterone in provincia di Lecco (popolazione legale 34 unità), amministrato dalla sindaca Antonella Invernizzi; Il più grande comune amministrato da una donna è Roma Capitale, la cui sindaca è Virginia Raggi
- Il comune di Coriano (provincia di Rimini) è il comune che ha avuto più donne sindaco. Negli ultimi 30 anni è stato amministrato per ben 7 mandati da una donna